

Antonella Mantovani ha letto

### **Vergine giurata**<sup>1</sup> di Elvira Dones

La storia inizia nel 1986, quasi alla fine del regime comunista in Albania. Hana è una ventenne intelligente e curiosa che frequenta – unica del suo villaggio di montagna – l'università a Tirana e scrive poesie. Probabilmente nel contesto tradizionale sarebbe ugualmente molto infelice come donna. La sua scelta di *diventare un uomo*, prevista come possibilità dalla tradizione, esaspera solo la situazione, perché il mondo maschile - descritto in modo estremamente essenziale in poche righe - sembra ancora più duro ed asfittico di quello femminile: gli uomini sparano, bevono, fumano, hanno il passo più pesante; non è previsto che provino dei sentimenti e delle emozioni né tantomeno che abbiano i mezzi per esprimerli. La comunità assume come assolutamente positiva la scelta di Hana, che salva l'onore della famiglia e del clan ("Onore a te per quello che hai fatto"). All'inizio Hana effettivamente si sente un'eroina, ma poi deve fare i conti con una estrema solitudine e con la sofferenza di sentirsi in un corpo ed in una mente che non sono i suoi. Dopo dieci lunghi anni verrà salvata dalla cugina, emigrata negli Stati Uniti, che le propone di raggiungerla; nel nuovo paese sceglierà con molta fatica di ritornare donna.

La fanciulla che si finge uomo è un archetipo che si ritrova sia nelle fiabe che nella letteratura "alta". Sono rimasta molto colpita quando ho scoperto che nella tradizione albanese esisteva qualcosa di simile nella realtà. A livello antropologico la presenza nelle culture tradizionali di modelli "in più" rispetto a "uomo" e "donna" è molto interessante. La "vergine giurata", però, sembra più una metamorfosi all'interno dello schema binario che una terza possibilità. Mi incuriosiva molto vedere come Elvira Dones, della quale non avevo mai letto nulla prima, avrebbe sviluppato questo tema.

Il romanzo è ben condotto, molto leggibile e scorrevole. Inizia *in medias res*, all'arrivo di Hana negli Stati Uniti nel 2001, e racconta la storia precedente attraverso dei flash back, sempre solo dal punto di vista della protagonista. Nella parte ambientata in Albania compaiono dei momenti di contemplazione della natura molto intensi, che sembrano perfetti per essere trasformati in immagini. Lo svolgimento e il finale forse sono un po' troppo prevedibili rispetto alle aspettative di un lettore occidentale moderno. Rimane la curiosità di leggere i diari di Hana, che nel romanzo sono citati ma giustamente non vengono riportati, oppure di passare al terreno dell'antropologia culturale cercando testimonianze reali di vergini giurate.

---

<sup>1</sup> Elvira Dones, *Vergine giurata*, Feltrinelli, 2016